

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPRESA E COLONIE:
ESTERO

ABBOONAMENTI:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 27 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

La partecipazione aereo-navale italiana alla battaglia per l'occupazione di Creta

Evoluzione mediterranea

Le informazioni affluite nelle ultime ore permettono una prima ricostruzione proporzionata del vigoroso episodio offensivo in corso, il quale potrebbe definirsi « la grande battaglia del Mediterraneo ». Dal suo esito, ormai delineato, dipenderà infatti il dominio di una zona decisiva del mare interno dell'Europa. L'azione su Creta è la risultante di attacchi audacemente condotti e organicamente collegati: la parte dominante è stata assolta dall'arma del cielo, ma anche la Marina ha giocato il suo ruolo efficacissimo. I Comunicati germanici mettono in rilievo la vasta ed efficace partecipazione delle forze navali ed aeree italiane. I Bollettini del nostro Quartier Generale postillano tale affermazione con episodi precisi e circostanziati. Dal 19 al 24 maggio si computano: 11 incrociatori, 3 cacciatorpediniere e 5 siluranti inglesi inabissati in seguito agli attacchi aerei e subacquei italo-germanici. Sono cifre impressionanti. Una frase del nostro Bollettino riassume il risultato della battaglia: « La flotta inglese in seguito alle gravi perdite subite è stata costretta a ritirarsi nelle sue basi ».

Se nei prossimi giorni tale circostanza verrà ad essere confermata e stabilizzata, la sorte di Creta può dirsi decisa. La marina britannica era impegnata a fondo nel tentativo di ostacolare l'invasione dal cielo e dal mare: ma la preponderanza aerea italo-tedesca le ha inflitto colpi fatali.

La lotta sullo scoglio continua aspramente, ma il Bollettino germanico informa che nuovi contingenti di paracadutisti sono calati ieri occupando un importante aerodromo. Gli epicentri di Candia e di Suda sono seriamente minacciati. La stampa britannica registra con toni vibrati lo sviluppo della battaglia. Non si nasconde la gravità della evoluzione mediterranea. Significativo soprattutto quanto scrive un foglio londinese, il quale invita a rileggere attentamente i comunicati sostituendo alla parola « Creta » la parola « Inghilterra », al posto della base di Suda il porto di Dover, al porto di Malene la città di Canterbury. La invasione di Creta può anche essere studiata — si osserva dai tecnici — come una grande esercitazione tattica e può avere un significato di preludio. Unanime è poi l'impressione che con le sorti dell'isola ellenica non solo è in ballo un'importante base strategica, ma la stessa situazione generale dell'Oriente mediterraneo.

Le impressioni d'oltre Manica trovano riflessi e riverberi anche al di là dell'Atlantico. Negli ambienti governativi di Washington il riserbo è severo, ma l'opinione giornalistica è invece esplicita e discorsiva. Si considera che gli avvenimenti possano sensibilizzare le imminenti dichiarazioni di Roosevelt nel senso che egli non potrà non tener conto dello stato d'animo suscitato nel popolo dalle informazioni mediterranee. Precedendo da quelli che sono i variabili e più o meno superficiali moti dell'opinione internazionale, italiani e tedeschi hanno invece materia molto solida per considerazioni indicative. Senza amplificare i risultati ancora in germe, si può e si deve riconoscere che un nuovo energico confronto di forze ha collaudato la persistente superiorità di iniziativa delle forze dell'Asse. E' chiaro che l'arma aerea italo-germanica coi suoi interventi a massa e seguendo una tecnica estremamente risoluta consegue risultati schiacciati. E' chiaro che la produzione inglese

subisce dei ritmi inadeguati alla urgenza e all'imponenza dei compiti impellenti dell'Impero. E' chiaro che l'intervento aereo permane pregiudiziale per ogni battaglia.

Ancor più grave è poi il profilarsi di una flessione di quella che è il vero fattore di potenza dell'Inghilterra, vale a dire la sua Marina. Le agguerrite e numerose unità del Mediterraneo sono riparatte nei porti: il loro intervento non è stato sufficiente ad arginare il « pulviscolo » di superficie e gli stormi del cielo. Ma a questo avvenimento di evidente portata strategica, si aggiunge il colpo durato venuto d'oltre Atlantico. La perdita della « Hood » inaugura un ciclo che l'Inghilterra non può non guardare con profonda apprensione. Ciò che vi è di sensazionale nell'episodio del mare di Islanda è l'operazione di una vera e propria squadra tedesca di grande efficienza. Con la « Bismarck » che inusitatamente teneva il mare da mesi, sono state avvistate gagliarde unità, il che conferma che i cantieri germanici hanno compiuto anche questa sorpresa. Che vi fossero della novità in vista anche sul mare, fu da noi rilevato tempo addietro, ma forse pochi prevedevano che la tecnica navale del Reich avrebbe raggiunto conquiste così decisive per l'efficienza delle artiglierie, da mettersi addirittura in una posizione di superiorità rispetto alle massime unità da guerra britanniche. Se le corazzate dell'« Hood » non hanno resistito, le unità minori sono in evidente stato di pericolo. E' dunque la battaglia dell'Atlantico che viene ad essere investita da una fascia di ombra rispetto alle pregiudiziali e alle previsioni del Primo Ministro inglese. Ripetiamo, senza amplificare, vi sono dei dati che autorizzano importanti calcoli e previsioni per il domani.

r. m.

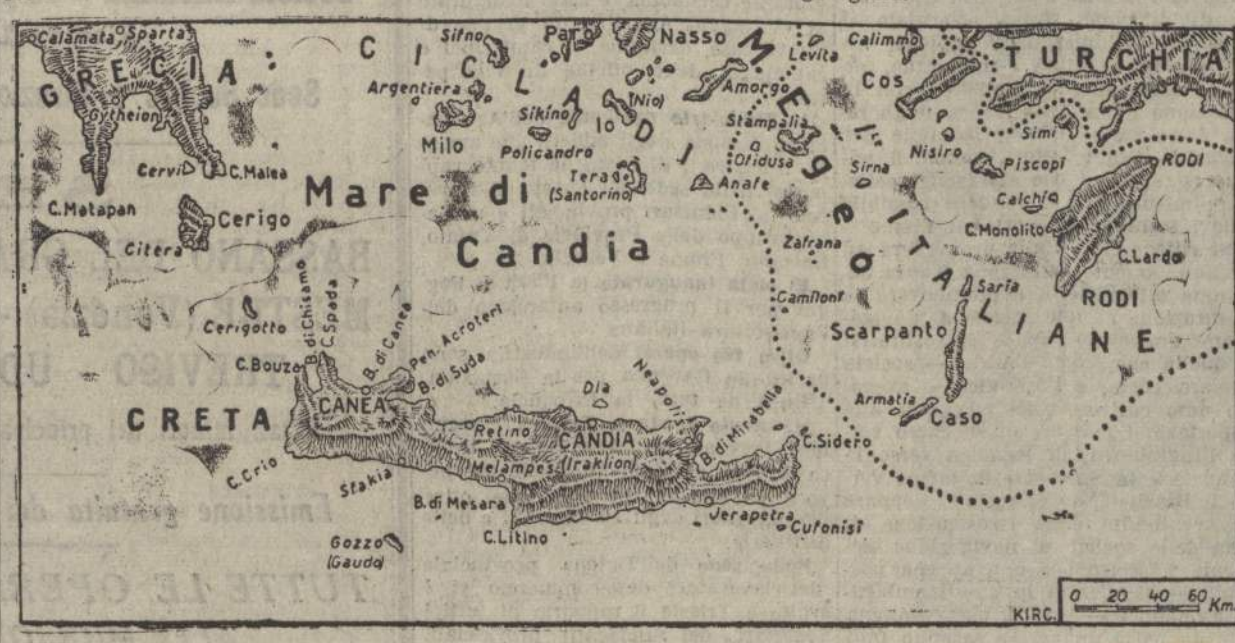
Rapporto a Wavel

« Situazione sempre più grave »

ISTAMBUL, 26 sera. Stamahe è giunto al Gran Quartier Generale del Generale Wavel al Cairo un rapporto del Generale Freyberg, Comandante della difesa dell'isola di Creta, in cui è fatto rilevare lo sviluppo sempre più grave che assume la situazione nell'isola.

Quattro aeroplani precipitati nel Canada

WASHINGTON, 26 sera. Da Winnipeg nel Canada s'informa che nella parte occidentale di questo territorio quattro aeroplani sono precipitati. Sei persone, di cui quattro piloti militari, hanno trovato la morte in questi incidenti gravi, avvenuti tutti durante le esercitazioni dell'aviazione canadese.



Dall'esito della battaglia di Creta dipende la sorte dell'Inghilterra nel Mediterraneo

ROMA, 26 sera. Una ondata di pessimismo ha invaso l'Inghilterra e si ripercuote negli Stati Uniti. La fine della « Hood » ha tolto l'illusione a certa gente che incominciava a cullarsi nell'idea che la battaglia dell'Atlantico dovesse esaurirsi quasi placidamente.

Alcuni giornali inglesi deplorano che il pubblico dia più importanza alla perdita della « Hood » che a quanto succede a Creta ed avvertano il Paese che l'attacco contro Creta è un monito serio. I giornali riconoscono che i germanici hanno attaccato con altrettanta audacia, che abilità.

Il Sunday Chronicle invita gli inglesi a rileggere attentamente i comunicati sulla battaglia di Creta, sostituendo alla parola « Creta » la parola « Inghilterra » al posto della base di Suda il porto di Dover, al posto di Malene la città di Canterbury e al posto di Monte Ida i monti di Downs. Il Sunday Times e l'Observer scrivono che quella di Creta è per gli inglesi una lezione tattica e una lezione tecnica.

Due giornali deplorano che la caccia inglese abbia abbandonato il cielo di Creta al momento più drammatico ed invita il Governo a dire la verità sulla faccenda. Non è vero che sono mancati i campi di aviazione, perché se mancavano per gli inglesi sarebbero mancati a più forte ragione per i tedeschi. La verità è che sono mancati gli aeroplani che quindi il responsabile di quanto accade a Creta è il ministro britannico della produzione.

Numerosi giornali invitano Churchill a tenere gli occhi aperti perché l'Asse non si addormenterà certo sugli allori di Creta.

IL DUCE ALLO STADIO OLIMPICO assiste al saggio ginnico-corale della G.I.L.

Fervide manifestazioni di popolo

ROMA, 27 sera. Presente il Duce, la Gioventù Italiana del Littorio ha svolto, nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini, il saggio di primavera. La manifestazione ha avuto quest'anno un nuovo particolare. Alle esercitazioni ginnico-militari si è aggiunta una presentazione di cori polifonici dei nostri Maestri del '500. La presentazione, che ha ottenuto il più schietto successo, ha la sua derivazione da un concorso nazionale, cui hanno partecipato le centurie di 74 Comandi Federali. Il programma dell'Anno XIX è stato, difatti, orientato attraverso speciali corsi di aggiornamento dei Maestri istruttori verso un carattere eminentemente polifonico, mediante lo studio, l'esecuzione e l'interpretazione di musiche classiche moderne. Questo orientamento ha dimostrato di dare risultati superbi. Nel spirito dei giovani i motivi dei nostri grandi Maestri hanno trovato piena sensibilità e quindi piena espressione.

Il Duce ha mostrato visibilmente il suo gradimento, e con il Duce si è entusiasticamente compiaciuta la folla che gremiva lo Stadio.

L'arrivo del Duce

Il Duce è giunto alle 17.30. Egli è disceso dalla scala che taglia le pendici di Monte Mario con una fulgente galassia di vestiti, ed è apparso sul podio, dominato lo Stadio. La folla era già in piedi da qualche minuto, da quando i Battaglioni dei Giovani avevano presentato le armi. Nella vasta cerchia del Foro Vaccinazione si è levata altissima.

Seguivano il Duce il Capo della Gioventù italiana, il Segretario del Partito e i due Vice comandanti ge-

Altre centinaia di paracadutisti lanciati sull'isola impegnano violenti combattimenti occupando un'importante base aerea

11 incrociatori, 8 cacciatorpediniere, un sommergibile e 5 siluranti inglesi affondati dal 20 maggio nelle acque del Mediterraneo

BERLINO, 26 sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« Dall'alba del 20 maggio, paracadutisti e truppe da sbarco aeree tedesche stanno combattendo nell'isola di Candia, come è stato reso noto da un bollettino straordinario del Comando Supremo germanico, contro reparti dell'esercito inglese. Appoggiati a formazioni di apparecchi da caccia, distruttori, bombardieri e da picchiata, i soldati tedeschi hanno conquistato con audaci attacchi, importanti punti strategici dell'isola.

Dopo i sopraggiunti rinforzi di effettivi dell'esercito, le truppe germaniche hanno mosso all'attacco sul territorio dell'isola. La parte occidentale della stessa è già saldamente in mano dei tedeschi. I combattimenti sono in pieno sviluppo secondo il piano prestabilito, in collaborazione fra i paracadutisti, le truppe da sbarco aereo e formazioni di fanteria. L'aviazione germanica ha frustrato il tentativo del-

la flotta nemica di portare la decisione nella battaglia di Candia, respingendola dalle zone di mare settentrionali dell'isola, affondando e danneggiando un grande numero di navi da guerra inglesi ed ottenendo la supremazia aerea su tutto il cielo della battaglia.

Le forze marittime ed aeree italiane hanno preso parte dal 20 maggio, in stretta collaborazione con le forze tedesche, alla battaglia di Candia, e sono partecipi per un'alta percentuale ai successi fin qui ottenuti. L'arma aerea germanica ha preso parte ieri nuovamente, con grande successo, ai combattimenti sull'isola di Candia. All'alba, infatti, truppe paracadutiste, protette da apparecchi da caccia, sono scesi sull'isola. Apparecchi da combattimento hanno bombardato con efficacia posizioni di batterie nemiche, nidi di mitragliatrici nonché baracche, accampamenti e concentramenti di truppe. Essi hanno distrutto diverse postazioni di artiglieria contrerea, stazioni radio-trasmettenti, due apparecchi nemici al suolo ed hanno inoltre affondato a sud di Candia, un vapore mercantile di 1000 tonnellate.

Come è stato annunciato, pure da un bollettino straordinario, una formazione di unità della Marina tedesca, al comando del capoflotta ammiraglio Litens, si è scontrata in una zona di mare attorno alla Isola di Candia, con una unità della flotta britannica. Dopo un breve violento duello, la nave da battaglia Bismarck ha colato a picco la corazzata britannica Hood, la più grande nave da battaglia della flotta inglese. Un'altra nave da battaglia, della nuovissima classe King George, è stata danneggiata e costretta ad invertire la rotta.

Unità della flotta germanica hanno proseguito, senza perdite, le loro operazioni.

Apparecchi da combattimento tedesco in azioni contro l'isola britannica hanno bombardato nella giornata di ieri, durante l'ultima notte, industrie, aviatori ed impianti portuali sulle coste meridionali e sud orientali britanniche. Essi hanno affondato due vapori mercantili per complessive 3500 tonnellate, danneggiando gravemente due grandi navi da carico.

Nell'Africa settentrionale, truppe avanzate del Corpo di spedizione tedesco, hanno distrutto presso Tobruk, fra l'altro, due carri armati britannici.

Il nemico non ha sorvolato la Germania né di giorno, né di notte.

Nel tentativo di attaccare le regioni costiere dell'Olanda e della Norvegia, gli inglesi hanno perduto, ad opera della caccia germanica, due apparecchi da bombardamento.

Il comunicato di oggi dice:

« Nei combattimenti attorno a Candia, l'arma aerea ha conseguito, come è stato annunciato da un comunicato ufficiale straordinario, successi contro la flotta britannica del Mediterraneo. Dalla somma dei comunicati di ieri, si può ora concludere che solo l'aviazione tedesca ha affondato dal 20 maggio sette incrociatori, otto cacciatorpediniere, un sommergibile e cinque motosiluranti. Colpi in pieno hanno inoltre gravemente danneggiato una nave da battaglia, diversi incrociatori e cacciatorpediniere.

Le forze marittime ed aeree italiane hanno affondato nello stesso periodo 3 incrociatori nemici, danneggiando inoltre diverse altre unità.

Con ciò, il dominio marittimo inglese nelle zone del Mediterraneo orientale ha subito, in seguito all'eccellente collaborazione delle forze aeree e navali delle Potenze alleate dell'Asse, un grave colpo.

Sull'isola di Creta i combattimenti delle formazioni aeree e dei reparti dell'esercito, progressivamente nutriti da rinforzi, proseguono con successo.

Formazioni dell'arma aerea tedesca hanno efficacemente appoggiato, anche ieri, i combattimenti di terra sull'isola, incendiando punti di appoggio e depositi di munizioni nemici, distruggendo due grandi vapori commerciali ed abbattendo in duelli aerei, tre bombardieri e tre caccia britannici. Altri tre apparecchi nemici furono distrutti al suolo.

(continua in sesta pagina)

Le felicitazioni del Fuehrer al Re dell'Afganistan

BERLINO, 26 sera. Il Fuehrer ha trasmesso telegrammi al Re dell'Afganistan le sue felicitazioni in occasione dell'anniversario dell'indipendenza afgana.

BOLLETTINO N. 354

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre forze navali ed aeree, in stretta collaborazione con le forze germaniche, combattono dalla notte sul 20 la battaglia nel Mediterraneo Orientale per l'occupazione di Creta.

Le nostre siluranti, sostenendo vittoriosamente gli scontri segnalati nei Bollettini 352 e 353, hanno inflitto gravi perdite alla flotta nemica. Unità aeree da bombardamento e siluranti, da caccia e da ricognizione, si sono prodigate senza sosta. Obiettivi terrestri dell'isola di Creta sono stati ripetutamente ed efficacemente bombardati.

Numerosi attacchi sono stati effettuati contro le unità navali britanniche intervenute a protezione dell'isola; causando le perdite segnalate nei Bollettini 350 e 352.

La flotta inglese, in seguito alle gravi perdite subite per opera delle forze dell'Asse, è stata costretta a ritirarsi nelle sue basi.

Nell'Africa Settentrionale nessuna novità di rilievo.

Nell'Africa Orientale, in combattimenti nel nord del Galla Sidamo, il nemico è stato respinto con perdite. A Uogghidi nell'Amhara, una nostra colonna isolata al comando del colonnello Maraventano, dopo lunga valorosa resistenza, ritirata senza viveri e senza munizioni, si è arresa con l'onore delle armi.

Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cosato, ha affondato in Atlantico tre navi mercantili — tra cui una grossa petroliera — per un tonnellaggio complessivo di circa ventun mila tonnellate, ed ha colpito con siluro una unità da guerra nemica, presumibilmente un incrociatore.

Nel Mediterraneo centrale nostre siluranti hanno contrattaccato un sommergibile nemico che aveva tentato di attaccare un nostro convoglio e lo hanno affondato.

Durante le azioni nel Mediterraneo orientale abbiamo perduto un cacciatorpediniere e una torpediniera. Gli equipaggi sono stati salvati quasi al completo. (Stefani).

Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cosato, ha affondato in Atlantico tre navi mercantili — tra cui una grossa petroliera — per un tonnellaggio complessivo di circa ventun mila tonnellate, ed ha colpito con siluro una unità da guerra nemica, presumibilmente un incrociatore.

Nel Mediterraneo centrale nostre siluranti hanno contrattaccato un sommergibile nemico che aveva tentato di attaccare un nostro convoglio e lo hanno affondato.

Durante le azioni nel Mediterraneo orientale abbiamo perduto un cacciatorpediniere e una torpediniera. Gli equipaggi sono stati salvati quasi al completo. (Stefani).

BOLLETTINO N. 355

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, durante un'azione di elementi esploranti sul fronte di Tobruk, sono state catturate armi automatiche anticarro. Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato in picchiata navi nemiche nel porto di Tobruk: quattro piroscafi, per un complesso di 11.000 tonnellate, sono stati affondati; un incrociatore è stato colpito e gravemente danneggiato.

Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato e mitragliato obiettivi militari dell'isola di Creta.

Nell'Africa Orientale, regione Galla e Sidamo, le nostre truppe hanno sostenuto vittoriosi scontri sulla sinistra dell'Omo. (Stefani).

Continuano le adunate popolari in Croazia

Discorsi del Ministro del Culto

ZAGABRIA, 26 sera. Continuano i raduni politici tenuti dai Ministri croati in diverse città di provincia. Il 24 corrente il dr. Budak, Ministro del Culto e dell'Istruzione pubblica, ne tenne uno a Ivanec ed un altro a Novigrad al quale intervenne anche lo ing. Strkovich, Ministro delle Miniere e Foreste. I due Ministri esposero al popolo la situazione politica in Croazia.

I due Ministri hanno poi tenuto un comizio a Varazdin. Il dr. Budak ha detto che il sogno millenario è diventato realtà. « Questo successo si deve al Poglavnik — ha concluso l'oratore. — Il suo incontro con i nostri grandi alleati ci ha recato la libertà. Attraverso il territorio croato passano eserciti, non sono eserciti di conquista, ma di saccheggiatori, bensì di amici e alleati. Oggi la Croazia è libera ed il Governo invita tutti i veri patrioti a collaborare alla sua maggiore prosperità. Il Poglavnik saprà risolvere tutti i compiti dell'avvenire. Egli avrebbe potuto cingere la corona di Zvonimiro. Se non lo fece, è stato perché ha preferito offrirla ad un nobile Principe degno di così alta missione ».

Il Ministro, esaminata sinteticamente la situazione, ha concluso dicendo di essere sicuro della vittoria dell'Asse ed affermando che lo Stato rurale croato non avrà comunanza con la Nazione e lo Stato serbo.

Ha preso poi la parola il Ministro Frkovich il quale ha rilevato che la Croazia dopo lo sfacelo della Jugoslavia si è trovata in gravi condizioni economiche. « I nostri campi erano rimasti incolti, egli ha detto, per mancanza di lavoratori che si trovavano sotto le armi, internati e incarcerati, e le nostre ferrovie non funzionavano regolarmente. Questo stato di cose è già cambiato. L'economia croata si trovava da secoli in mani straniere. Il malgoverno serbo dieci anni or sono, ha distribuito la terra croata ai cetnici serbi. Il Poglavnik appena giunto in Patria, ha restituito la terra con un Decreto legge, al suo vero proprietario, il contadino croato. Le foreste, secondo un altro decreto legge, sono proprietà del popolo croato e non possono essere soggette a speculazioni private. Il legame delle foreste servirà alle fabbriche, ai contadini e agli operai croati ».

Tentativi della R. A. F. contro la costa francese

BERLINO, 26 sera. Apparecchi della R. A. F. che tentavano di attaccare località della costa francese sulla Manica sono stati intercepiti da caccia tedeschi. Due « Spitfire » sono stati abbattuti nella zona di Brest ed un terzo sulla Manica.

Un bombardiere « Bristol Blenheim » è stato abbattuto nei pressi della costa danese ed altri due dello stesso tipo sulle coste olandesi da cannoni di marina. Complessivamente le incursioni diurne sono costate così alla R.A.F. tre caccia e tre bombardieri.

(continua in sesta pagina)

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: S. Em. il Card. Tedeschini, Suo Datario; S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti; il Barone Sandro Oreglia d'Isola; il Gr. Uff. Ing. Edmondo del Bufalo; il Ten. Col. Tomaso Aconcia.

Un radiomessaggio pontificio per la "Rerum Novarum"

CITTA' DEL VATICANO, 26. Nella solennità della Pentecoste domenica, 10 giugno, alle 13, il Santo Padre Pio XII pronuncerà un radiomessaggio in occasione del 50. anniversario della promulgazione della Rerum Novarum. Alla fine del radiomessaggio, il Santo Padre impartirà la solenne Benedizione Apostolica, alla quale è ammessa la presenza di coloro che l'ascolteranno con le dovute disposizioni.

La Benedizione del Santo Padre a numerosi gruppi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 26. L'or. domenica, il Santo Padre ammetteva alla Sua audienza, presenza numerosi gruppi di Associazioni, Istituti e bambini di Prima Comunione. Il Santo Padre è passato da una sala all'altra dell'appartamento, passando in rassegna i vari gruppi, dando a baciare la destra ed intrattenendosi paternamente, rivolgendone parole di conforto di augurio e benedizione. Sua Santità aveva iniziato la rassegna, recandosi nella Sala del Concistorio, ove si erano raccolte oltre cinquecento persone, intrattenendosi paternamente con loro. Ogni qual volta il Santo Padre passava da una sala all'altra, era seguito da una imponente manifestazione d'affetto filiale. L'udienza, iniziata alle ore 11, si è protratta oltre le ore 12.

AL SENATO

Disegni di legge finanziari approvati dalla Commissione

ROMA, 26. Sotto la presidenza del sen. Bevilacqua e con l'intervento del Ministro delle Finanze si è riunita la Commissione di Finanza, la quale ha approvato i disegni di legge concernenti maggiore assegnazione al Bilancio dell'Interno per il 1940-41 (rel. Genovesi); Concessione all'Opera di Previdenza della M.V.S.N. un contributo statale annuo di 350 mila lire per 5 anni (rel. Guidotti); Vendita di tabacchi a prezzo ridotto per i feriti di guerra (rel. Zupelli); Modifiche alla legge, riguardanti la alienazione e la amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato (rel. Schanzer); Cessione gratuita alla R. Accademia delle Scienze in Torino dei diritti dello Stato sull'edificio di cui esista attualmente l'uso (rel. Rebundenzo); Cessione gratuita al Comune di Forlì del fabbricato demaniale in Piazza Aurelio Saffi e dell'attiguo chiostro di S. Marcellino (rel. Felici). Alla discussione, oltre il Presidente, il Ministro ed i relatori, hanno preso parte i senatori: Scelba e Minerva. Nobili espressioni del senatore Zupelli per i combattenti hanno provocato una vibrante manifestazione all'indirizzo della Maestà del Re e Imperatore, dell'A. R. il Duca d'Aosta. La Commissione ha, infine, approvato, per acclamazione, il disegno di legge per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del Conte Bernardo Barbiellini Amidei caduto in guerra.

Direttive di Lay agli agricoltori abruzzesi

L'AQUILA, 26. Il Presidente confederale dei Lavoratori dell'Agricoltura Cons. Naz. Vincenzo Lay, ha tenuto oggi rapporto agli agricoltori sindacali ed alle forze produttive dell'Abruzzo aquilano. La manifestazione si è iniziata con una imponente rassegna, cui hanno partecipato masse rurali convenute nel Capoluogo.

Successivamente, si è svolto, al Teatro Comunale il rapporto dei dirigenti e dei lavoratori della terra, durante il quale dopo una esauriente relazione del Segretario Generale dell'Unione, il Cons. Naz. Lay, ha riaffermato la necessità che le popolazioni della Montagna rimangano, a questa fedeltà.

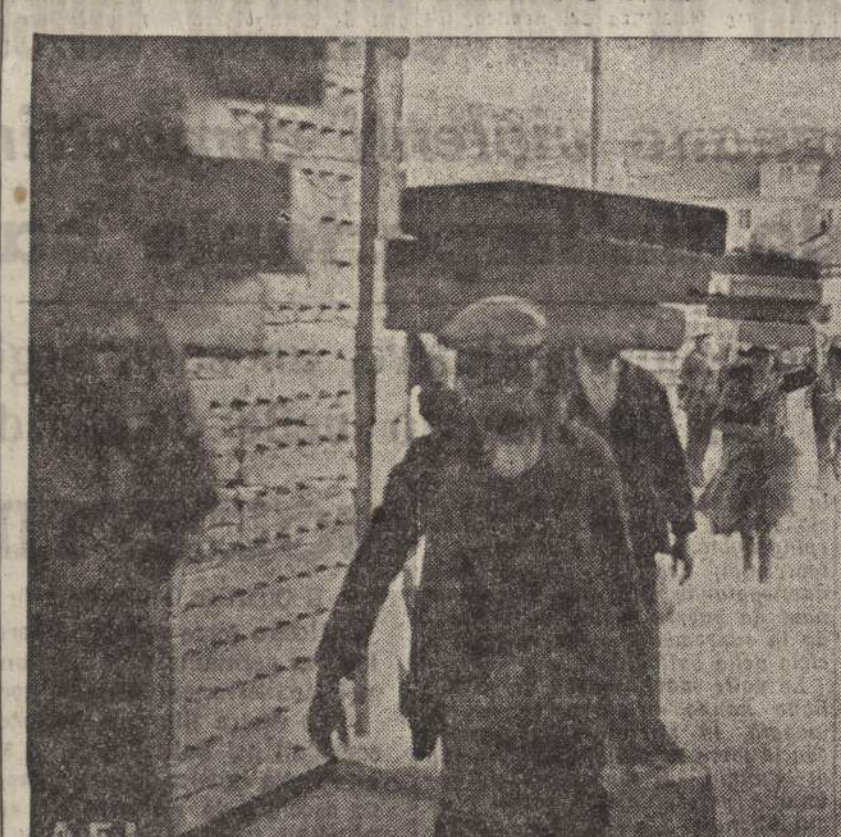
Eroico colonnello decorato della Medaglia d'oro

ROMA, 26. È stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al tenente colonnello Adalberto Ferrucci con la seguente motivazione:

«Comandante di colonna audace ed entusiasta sempre, alla testa dei reparti avanzanti che animava con la sua fede e con giovanile entusiasmo, sempre presente ove maggiore era il pericolo guidava arditamente le sue truppe in più giorni di aspri combattimenti, spargendo importanti posizioni saldamente fortificate. Durante un'azione oltre-modo violenta contrastata da intensa reazione dell'avversario che era riuscito ad arrestare il movimento del battaglione, si portava di propria iniziativa alla testa dei suoi fanti e li precedeva nell'attacco, riuscendo con l'esempio del suo indomito valore e con magnifico sprezzo del pericolo ad imprimere nuovo slancio al movimento offensivo. Nel corso di tale eroica azione veniva colpito a morte. Superava figura di fante e di comandante, audace e trascinatore». Delinaki, Doliana, Profeta Ella 28 ottobre 1940-XIX.

Il più duro colpo finora subito dalla flotta britannica

WASHINGTON, 26. È un fatto sensazionale del giorno in cui la stampa dedica largo spazio all'affondamento della più grande unità della flotta britannica. Tutti i giornali riconoscono la gravità del colpo inferto al potere marittimo inglese e rilevano la preoccupazione suscitata da questo fatto non soltanto in Inghilterra ma anche negli Stati Uniti. La Washington Post rileva l'importanza che l'Inghilterra attribuisce alla corazzata "Hood" e sottolinea che il successo tedesco è quindi tanto più grande ed i pericoli che minacciano i trasporti diretti in Inghilterra aumentano sempre. Anche il Sunday Star riconosce che l'affondamento della "Hood" costituisce ineguagliabile un doloroso colpo per la Marina britannica e constata che alla flotta in-



La vita è ripresa in tutta la Dalmazia con una serenità mai conosciuta fino ad oggi. Ecco i pescatori di Spalato che si avviano al mercato con le cassette del loro pesce

glese non restano che poche navi capaci di far fronte alla potenza della corazzata "Bismark" e cioè che il traffico con l'America resterà sempre sotto una costante minaccia che non può essere svalutata. Il Baltimore Sun afferma che la perdita della "Hood" è il più grave colpo finora subito dalla flotta britannica; rileva l'evidente potenza delle artiglierie tedesche, sottolinea che le conseguenze di questa perdita saranno gravi perché è stato dimostrato che la forza delle corazzate tedesche si impone e ci si può facilmente rendere conto delle intenzioni tedesche di arricchire queste corazzate allo scopo di distruggere il commercio inglese e di forzare la flotta nemica a sparpagliarsi.

La nave da battaglia "Hood" era stata messa in cantiere il 1.º settembre 1916 e varata il 26 Agosto 1918. Il suo armamento era stato completato il 5 Marzo 1920. La nave costò allora 6.025.000 sterline. Le sue caratteristiche erano la grande superficie rivestita di una spessa corazzatura ed il piano generale di protezione. In tempo di pace l'equipaggio ammontava a 1340 uomini. L'armamento della "Hood" consisteva specialmente in 8 cannoni da 381. Durante le esercitazioni di velocità, la nave aveva superato i 30 nodi. I suoi cannoni da 381 pesavano ognuno 97 tonnellate e la loro portata massima era di 27 Km. Nel maggio 1929 la "Hood" fu ritirata dal servizio per essere rimodernata e ritornò a far parte della flotta nel 1930. Fra i miglioramenti apportati alla nave si notava l'installazione di una catapulte per il lancio di aeroplani. Durante la guerra la "Hood" fece servizio di pattugliamento al largo delle coste spagnole. Nel Gennaio 1939 la "Hood" rientrò nel Mediterraneo, ove si trovava dal 1936 e dopo una revisione in cantiere, entrò a far parte della famosa "Home Fleet".

L'Ammiraglio ammette l'affondamento di una motonave

AMSTERDAM, 26. L'ammiraglio britannico ammette l'affondamento dell'esplosatore "Viva", una motonave, che per la sua notevole velocità era stata impiegata per il servizio di vigilanza e per la protezione del naviglio commerciale davanti alle coste britanniche. Colui che affondò questa motonave in Marina da guerra inglese ha perduto nelle ultime tre settimane ben sei di queste unità.

L'eco mondiale dell'affondamento della "Hood"

BERLINO, 26. La stampa dei lunedì si occupò largamente dell'eco mondiale suscitata dall'affondamento della "Hood" mettendo nel dovuto rilievo l'effetto morale oltre che il successo materiale conseguito dalla Marina dei Reich di fronte all'opinione pubblica di tutti i paesi. Particolarmente in Inghilterra — scrive l'altro il Westliche Beobachter — l'affondamento della più grande nave da battaglia britannica ha prodotto una impressione intensa. Proprio quando il pubblico inglese si aspettava dall'Ammiraglio notizie di vittorie clamorose, ecco che questo ha emesso un lacerante, triste comunicato che indicava il morale della resistenza interna. Dopo aver detto come l'affondamento di tale grandissima unità cominciò a fare circolare in Inghilterra oscuri presagi sul destino dell'isola sempre più strettamente accerchiata dalle forze tedesche, l'organo nazista si occupa ancora delle ripercussioni avute dalla battaglia navale al largo dell'Islanda nelle varie parti del mondo.

L'invio del Führer Axmann ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 26. Il Reichsjugendführer, Arturo Axmann, giunto in volo a Roma per assistere alla manifestazione ginnico-corporale della G.L.L. svoltasi allo Stadio Olimpico del Foro Mussolini, è stato ricevuto nella sede Littoria dal Segretario del Partito, l'Eccellenza Serena, al quale il Reichsjugendführer ha consegnato il distintivo di onore della Hitler Jugend, si è intrattenuto con l'ospite rimettendogli, a nome del Duce le insegne di un'alta onorificenza italiana.

2200 neozelandesi "dispersi" nella campagna greca

NUOVA YORK, 26. Da Wellington si fa notizia che è giunto colà un messaggio dal Cairo del Primo Ministro neozelandese Fraser, in cui si rende noto che dall'inizio della campagna greca 2200 neozelandesi sono dispersi. La maggior parte di essi sono caduti prigionieri.



La vita è ripresa in tutta la Dalmazia con una serenità mai conosciuta fino ad oggi. Ecco i pescatori di Spalato che si avviano al mercato con le cassette del loro pesce

Politica europea

Il Patto d'Acciaio celebrato in tutte le Province

Parole di Alfieri al raduno milanese

ROMA, 26. In conformità alle disposizioni, impartite dal Segretario del Partito, in tutti i Capoluoghi è stato ieri celebrato il secondo annuale del Patto d'Acciaio. A Milano, la celebrazione ha trovato una rispondenza di grande eguaglianza. La presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino, ecc. Alfieri, ha accentratamente la dimostrazione nel teatro Lirico. Brando pure presente il Segretario all'Educazione Nazionale, i rappresentanti nazisti, i gruppi della Gioventù Hitleriana e della G.L.L. Sono stati suonati gli Inni nazionali del Reich, del Giappone e d'Italia. Del Patto d'Acciaio ha parlato la camerata cons. naz. Nino D'Arma che, in efficace sintesi storica, ha posto in rilievo le origini, il significato, l'idealità delle mete.

Insistentemente invitato, ha quindi preso la parola l'Ambasciatore Alfieri, il quale, constatando, venendo direttamente dalla Germania, dopo la solenne udienza col Führer, l'entusiasmo con cui il Patto viene celebrato nella città che lo vide sorgere. Egli pone in rilievo la progressiva comprensione e la stretta collaborazione dei due popoli in un piano di assoluta eguaglianza nei vari settori del fronte di guerra e in quelli del lavoro. Sulla precisa base del fatto, l'Ambasciatore afferma che il Patto d'Acciaio non è la risultanza di ben preparati accordi diplomatici, né un libro che abbia le parti del dare e dell'avere, ma è la espressione di una solidarietà che è nata dalla concomitanza delle due Rivoluzioni.

L'Accordo poi fatto dall'Eccellenza Alfieri al Duca d'Aosta ed allo scudo sacrificio dei combattenti ha suscitato una vibrante dimostrazione. Ai piedi del Duca d'Aosta, a Capri, da Italo Sullitti, a Firenze, da Carlo Alberto Biggini, a Genova, da Ferruccio Cappi, ad Aquila, da Paolo Celi, a Napoli, da Asvero Gravelli, a Perugia, da Alfredo Cusani, a Potenza, da Cesare Morisi, a Ravenna, da Dino Gardini, a Reggio Calabria, da Feliciano Lepore, a Torino, da Leonardo Gana, a Trento, da Dante Dini, a Trieste, da Pasquale Paladino, a Venezia, da Carlo Emanuele Basile, e dagli altri Capoluoghi lo storico avvenimento è stato ricordato ai giovani da camerati designati dal Segretario Federale d'Intesa col l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Appello di Petain alle madri francesi

ROMA, 26. In una allocuzione radiofonica, il Maresciallo Petain, in occasione della Festa della Madre e del quadro di quanto in Francia si tenta di fare per rimediare alla decadenza della famiglia, così si è espresso: «Madri di famiglia francese! La Francia celebra oggi la Festa della Famiglia. Bisogna onorarla anzitutto le madri. Da dieci mesi, la vita francese cerca di staccarsi dal miraggio di una civiltà materialista. Ho mostrato loro i pericoli dell'individualismo. Li ho invitati a prendere il loro punto di ap-

Re Giorgio assiste a esperimenti di paracadutisti

STOCOLMA, 26. Si apprende che Re Giorgio ha preso parte ad un grande esperimento di truppe paracadutiste. La notizia viene comunicata dalla radio londinese.

Le responsabilità dei governanti greci in un articolo dell'Acropolis

ATENE, 26. Diamo il contenuto dell'articolo pubblicato dall'Acropolis di Atene del 15 Maggio sulla responsabilità del Governo greco e sulle gravi condizioni in cui si è messa la lotta alla frontiera albanese. Vengono alla luce anche dichiarazioni di personalità ufficiali circa le ragioni, per le quali non avrebbe dovuto aver luogo la seconda guerra. Allorché l'Italia chiedeva, a titolo di garanzia, di cedere determinate nostre basi aeree navali per evitare l'estensione della guerra nel Balcani, lo faceva d'accordo con la Germania. E' quindi molto ingenuo quel che si crede che si possa fare una separazione delle responsabilità, pur la distruzione della Grecia, in responsabilità di primo e secondo grado. L'avventura nazionale è una, è stata iniziata il 28 ottobre con l'Italia ed è stata continuata con la Germania, giacché non bastando il primo errore, abbiamo completato con altri. Abbiamo cercato, sia pure, tardi, di erare il nuovo fronte di Salonicco contro l'Asse. Ecco perché abbiamo avuto l'aggressione dei tedeschi, che alcuni vogliono qualificare come una seconda guerra.

Siccome, dice Tsouderos, l'Esercito del fronte albanese era esaurito a tale punto da non potere più combattere, abbiamo chiesto al Governo inglese di ritirare il suo Corpo di spedizione in Grecia. Un certificato di buona condotta per gli inglesi, ma che apre gli occhi del popolo ellenico. Stava dunque per crollare il fronte albanese? Disgraziatamente lo stesso avvenimento che i nostri soldati reduci dal fronte, essi descrivono con vivi colori l'orrore della guerra ed i patimenti che hanno subito sulle montagne albanesi selvagge e coperte di neve. Che il fronte albanese fosse in istato miserabile, lo conoscevano da tempo. Lo descrivevano i nostri soldati con le lettere, che inviavano a casa, la Madre, per evitare le censure. Chiedevano viveri perché avevano fame. Queste cose erano a conoscenza di molti, perché quelli che scrivevano erano migliaia. Lo ignoravano soltanto i governanti greci. Giacché la discussione ci ha condotti fino a questo punto rivolgiamoci anche a noi, nostri, una domanda. Doveva aver luogo la prima guerra? La risposta la darà il popolo greco, che vede oggi intorno a sé i ruderi fumanti della guerra. E' lui che ha il diritto di rispondere, perché è lui che ha pagato con decine di migliaia di morti e centinaia di migliaia di feriti, la nostra esistenza. Per essi parlerà un giorno la storia imparziale.

Comandanti di sommergibili decorati dal Führer

BERLINO, 26. Il Führer ha conferito il cavaliato della Croce di Ferro al tenente di vascello Herbert Kuppisch ed al tenente di vascello Wolfgang. I quali, come comandanti di sommergibili hanno conseguito brillanti successi contro la navigazione nemica.

Il primo ha affondato un cacciatorpediniere e 17 vapori mercantili armati, per una complessiva stazza di 90.260 tonnellate e il secondo ha colato a picco 23 vapori mercantili armati per una stazza di 95.977 tonnellate, tra cui una unità addetta alla sorveglianza. E' da notare che il tenente di vascello Wolfgang ha affondato 18 di queste navi servendosi di un battello leggero e che quindi i successi ottenuti con una unità di questo tipo sono più unici che rari, richiedendo simili operazioni contro convogli protetti una abilità e una prontezza di decisione straordinaria.

Vittoria giapponese in Cina

TOKIO, 26. Un comunicato dalla zona di operazioni annuncia che circa un migliaio di cinesi dediti alla guerriglia sono stati sorpresi da una colonna nipponica nei pressi di Shaochen, nello Shantung settentrionale. Dopo un breve combattimento i cinesi sono stati messi in piena rotta lasciando sul terreno numerosi morti. I nipponici hanno potuto così un notevole numero di armi automatiche abbandonate dal nemico con relativo munizionamento.

La Romania vara in quindici giorni due sottomarini

BUCAREST, 26. A Galatz è stato varato un altro sottomarino di fabbricazione romana "P. S. 2", il secondo varato nello spazio di 15 giorni.

VARIE DALL'INTERNO

A Villarperosa, con una semplice ma vibrante cerimonia, è stato inaugurato il "Villaggio Agnelli", un gruppo di nuove case, destinate ai capicanti e capiposti delle officine di Villarperosa. Il Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali di Stato ha tenuto rapporto, nella sede del Fascio di Rovereto, ai Fiduciari provinciali e ai Capigruppo delle Province di Trento, Bolzano, Fiume e Venezia. E' stata inaugurata la Fiera di Foggia per il progresso autarchico dell'agricoltura italiana. Oltre 200 operai dell'industria sono partiti da Ravenna per la Germania, affittati da tutta la Provincia. Ha avuto luogo a Ferrara l'assemblea generale dell'Associazione tecnica italiana dell'industria dello zucchero e dell'alcol, che raccoglie oltre 400 ingegneri degli zuccherifici e delle distillerie. Nella sede dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio si è svolto a Trieste il rapporto di tutti i Segretari dei Sindacati provinciali, dei componenti i Direttori e dei Fiduciari aziendali.

Decorazioni al valore

ROMA, 26. Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco: Medaglia d'argento alla memoria. Cap. magg. Guerra Albano di Mattia nato a Buia (Udine) 8.º Regg. Alpini. Cap. Pierna Giuseppe fu Pietro, nato a Casapulla (Caserta) 5.º Regg. Bersaglieri. S. Ten. Binelli Lorenzo di Pietro, nato ad Apunzia 47 Regg. Fanteria. S. Ten. Talbot Domenico di Salvatore, nato a Catania, 235 Regg. Fanteria. Cap. magg. Bisicero Giuseppe fu Luigi, nato a Castagnoli (Treviso) 227 Regg. Fanteria. A Venti: Col. Graziani Ferdinando, nato a Rimini 83 Regg. Fanteria. Col. Roca Augusto di Ballassarre, nato a Maranola (Caserta) 236 Regg. Fanteria. Col. Guidotti Giovanni, fu Domenico, nato a Napoli 1.º Bersaglieri. Maza. De Jullis Mario, fu Achille nato a Benevento, 5 Regg. Bersaglieri. Cap. Pastore Lorenzo di Gerardo, nato a Lizzanello (Lecce) 50.º Regg. Fanteria. Ten. Bellotti Giuseppe fu Serafino, nato a Bergamo 49.º Regg. Mortai divisionali. Cap. magg. Melis Francesco di Giuseppe, nato a Villarranda Strisani (Nuoro) 49 Regg. Fanteria. Serg. magg. Coltrini Emilio di Luigi, nato a Cepina (Sondrio) 5.º Regg. Alpini. Serg. Bricearelli Bartolomeo di Giuseppe nato a Pecetto Torinese 4.º Regg. Bersaglieri. S. Ten. Maglioli di Bronzo, di cui 13 a viventi 27 Croci di Guerra a viventi.

La quota di conguaglio dovuta dai pastificatori

ROMA, 26. In relazione ai quesiti prospettati da alcuni Consigli Provinciali delle Corporazioni in merito alla quota conguaglio prezzi dovuta dai pastificatori per la pasta alimentare, il Ministero della Corporazione ha risposto quanto segue: La quota conguaglio è dovuta anche per i quantitativi di pasta prodotti nel mese di ottobre scorso con sfarinato di grano tenero residuale del vecchio tipo acquistato a prezzi preesistenti. La quota è dovuta, da qualsiasi produttore di pasta, indipendentemente dalla figura economica di industria, di artigiano o commerciante. La quota è dovuta anche per i tipi di pasta speciali con aggiunta di uova, carne, verdura, ecc. giacché queste sono state confezionate anche con sfarinato di grano tenero alle percentuali di pasta prodotta per fornire militari, pasta prodotta dalle stesse qualità destinate agli usi civili e vendute ai prezzi in vigore nelle rispettive circoscrizioni.

Le prove scritte e grafiche per gli esami di maturità

ROMA, 26. Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le prove scritte e grafiche della prossima Sessione estiva degli esami di maturità classica, scientifica e artistica di abilitazione magistrale, tecnica e di magistero professionale per la donna avranno inizio lunedì 2 giugno prossimo con la prova di italiano, e nei giorni seguenti ininterrottamente per la prova di storia secondo il diario che sarà affisso nell'alto di ogni Istituto. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 7 giugno, per la maturità scientifica il 9 giugno. Per gli esami di abilitazione tecnica, agraria, industriale, commerciale e per economista magistrale le prove pratiche ed orali avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Missione navale nipponica in visita a Firenze

FIRENZE, 26. E' giunta da Roma una missione nipponica di tecnica navale, la quale visiterà la città per proseguire poi per Venezia.

Collegio Vescovile

Treviso PIO X Treviso

Corso estivo 1941

Per aderire alle richieste di numerose famiglie, il Collegio Pio X aprirà il 10 giugno un corso speciale per tutti quegli studenti di Ginnasio di Liceo classico e Scientifico e 3.º Istituto tecnico inferiore, i quali, desiderosi di avvantaggiarsi nei loro studi, approfittando del lungo periodo delle vacanze estive, vogliono prepararsi a sostenere nella sessione autunnale esami di idoneità, di ammissione o di maturità. Da detto corso sono esclusi gli alunni interni che debbono ripartire in qualche materia, per i quali il corso si aprirà il 4 agosto.

Le domande debbono essere inoltrate, in carta semplice, alla Direzione del Collegio, alla quale è pure necessario rivolgersi per qualsiasi informazione o chiarimento.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissioni gratuite dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Bisogno di evasione

Mi sembra utile risalire ad un principio, rintracciare una causa di un fenomeno letterario ed etico moderno: il bisogno d'evasione. Viviamo in un clima travagliato da movimenti estremisti come quello che Apollinaire elaborò sotto influssi diversi (Jarry, Rimbaud, pittura cubista di Picasso, Braque, Derain). In un'atmosfera arruffata ed inquietata, significativa per un non-conformismo non soltanto artistico, ma anche intellettuale e morale. In una vera crisi del concetto di realtà. Non si lavora ormai più con lo specchio dell'impressionismo, ma si passa, come Mosè, attraverso un rovente strinato da fiamme invisibili e misteriose. L'umanità è scesa ed esasperata nella lotta con un mondo esotico e con un mondo interiore accomodato e falso. Seppellite le lezionaggini decadenti, il gergo estetizzante, il castello di sogni e di sospiri si vuol definire la quantità d'inconoscenza di che tempo in tempo si sveglia nell'anima universale, si tenta di tuffarsi negli strati abissali del nostro essere. Ma tra i frantumati del passato e le incursioni del presente non guizza uno spirito, ravvivato, alacre, libero. Se si rovescia la vecchia tecnica letteraria ed artistica, si pone, ma ancora non si sa risolvere, il problema dei rapporti tra l'uomo moderno e la vita. Da un idealismo quasi religioso si deflette in un attivismo arrivista che assume anche aspetti internazionali e rivoluzionari.

Il movimento letterario rappresenta così una crisi di coscienza, una curva d'insoddisfazione rispetto al passato, e una volontà di ricostruire dalle fondamenta. Quando nel 1913 Miguel de Unamuno pubblicò *«Del sentimento tragico della vita in los hombres y en los pueblos»* delineando una teoria di pessimismo mistico, che ebbe poi vasta illustrazione in diversi suoi romanzi e racconti, non fallì il segno. In fondo e ai margini delle più significative espressioni letterarie contemporanee aduggia l'anima moderna una assenza greve di speranza, una grande tristezza. Uno spettacolo di disordine e di confusione, nel groviglio di tendenze divergenti e nella frenesia di novità, trapela e si manifesta a chiunque desideri sondare il novecentismo nella musica come nella poesia, nella pittura come nel romanzo. Sia che si accettino o si neghino problemi religiosi, il tormento di qualcosa e di qualcuno al di sopra della nostra transitorietà dà ombre di stanchezza e di delusione al pianto che accompagna l'artista nella sua vita.

Come nella filosofia così nell'arte affiora, sebbene vagamente, una concezione oggettiva della realtà, ma è veduta con occhi bruciati dal desiderio o dall'assenza del divino. L'anima, nudata, ha traccie incancellabili di sangue e di dolore che inutilmente lo spirito della logica pirandelliana tenta di liberare in scetticismi irrazionali e grotteschi. Per redenzione si sono, a riprese, compiute escursioni nell'irreale attraverso il sogno, il gusto mistico del caso e dell'avventura, l'occasional mistificazione che tende ad una visione estatica dell'universo. I poeti, avventurieri del pensiero, si sforzano di creare una realtà nuova, di essere demiurghi di un mondo difforme dal normale, confondendo estetica ed etica, metafisica e religione. Una evasione ripetuta e martellante verso regni inesplorati di licenza e di libertà (Gide), in paradisi musicali, astratti, trasparenti, rigidi, geometrici, quasi spettrali (Malraux), in illuminazioni assolute (Gautier), in illusioni assolute (Gautier), in illusioni assolute (Gautier).

In questo pellegrinaggio di esuli e di avventurieri acquista un particolare valore il solitario e travagliato individualismo ascetico di Sören Kierkegaard. Egli visse e presentò i tempi ricchi di inquietudine e di dolore, apostolo di un cristianesimo soggettivo, fondato sui rapporti personali tra Dio e l'uomo, sulla necessità di ognuno di vivere il martirio di Cristo. Il suo nome,

connesso a quello dell'esperienza dell'angoscia del vivere, si avvicina molto ad Unamuno e a tutto il mondo di Dostoevsky. Anime tormentate, sulle strade troppo impolverate del tempo, chiuse e nascoste come Leopardi o nostalgicamente rapsodiche come Verlaine. La tristezza odierna non è la tristezza di Chateaubriand *«Épiqueurisme de l'Archange»* o di Flaubert *«puissance de la bêtise»* è la tristezza di Brand caduto nell'abisso; tristezza metafisica. Tristezza che entra nella carne, nelle mani, sul volto, negli occhi. Tristezza d'intelligenza e di volontà. Ci si compiace del dolore, che quasi a volte par posa o mezzo d'arte. Si vive all'ombra di Kierkegaard, di Nietzsche, di Ibsen che proclamavano l'alta virtù educatrice della sofferenza. Tante soluzioni si sono cercate. Tante evasioni, tante redenzioni. Non l'unica, la vera. Considerare cioè il dolore come un frammento della croce del Cristo, una estensione della sua passione, un lavacro di rigenerazione interna ed esterna, individuale e sociale. E' inutile sforzarsi di evadere in nuovi mondi se prima non si risolve il problema del male, non si apra il carcere della colpa e non si trovino mezzi redentori del peccato. E' necessario camminare sul Calvario, abbattere la pietra del sepolcro, e entrare come Pietro, liberato dal pianto, nella grotta vigilata dall'angelo della resurrezione.

Benvenuto Matteucci

Il Card. GAETANO ALIMONDA nel Cinquantenario della morte

Interessanti lettere inedite di Principi e di alte personalità

In questi giorni di fine maggio ricorre il cinquantenario dell'anno della morte del Cardinale Gaetano Alimonda, sempre ricordato poiché egli fu uno dei più luminosi figure del Sacro Collegio del Pontificato di Leone XIII.

Come Cardinale, l'Alimonda stette quattro anni a Roma in Curia, fino a quando nel 1883 Leone XIII lo destinò Arcivescovo a Torino. E' superfluo dilungarsi ora ad illustrare la figura di questo illustre porporato che, dopo essere stato attissimo sacerdote nella sua diocesi natia a Genova, predicatore illustre ed ascoltissimo per parecchi anni dal pergamone del suo bel San Lorenzo, fu poi Vescovo di Albenga e prestissimo Cardinale.

Le sue doti, di sacerdote santo, di scrittore d'alto ed elegante, di oratore persuasivo ed affascinante, erano note in tutta l'Italia. E' perciò superfluo l'insistere nel rilevarle. Io desidero soltanto render pubblici alcuni interessanti documenti che contribuiscono a dare una più esatta cognizione dell'uomo venerando e dei tempi in cui egli esplicò l'opera sua. Documenti che ho potuto rilevare da un fondo dell'Archivio personale del Cardinale e messi a mia disposizione.

Ecco per esempio una lettera del Conte di Castagnello, Ministro di Stato di Umberto I, che si narra interessanti particolari sulla scelta dell'Em.mo Cardinale Alimonda ad Arcivescovo di Torino. Dice la breve lettera:

Eminenza Rev.ma.
Fu grande la sua degnazione in voler rispondere benevolmente alla mia che fu un atto di dovere. La supplico di non più rispondere a questa, poiché a Dio piacendo avrà la sorte di assuefarsi in mezzo a noi. Solo desidero far conoscere a V. Eminenza che, essendo qui venuto S. Maestà, nell'udienza di cui ben volli onorarmi, tosto mi disse: «Ho procurato a Torino un degno Arcivescovo e Sua Santità avendomi fatto presente nel mio desiderio nella scelta, non esitai a chiedere il Cardinale Alimonda, del quale io tesse un onorevolissimo elogio: i Torinesi debbono esserne grati. Maestà, io dissi, i Torinesi glielo sono e non si sentono che applausi e sensi di piena soddisfazione. Piacca a Dio di benedire e rendere fruttuosa una scelta fatta sotto così buoni auspici.

Se il Santo Padre deve dirsi subito aliena dominazione costituita, nemmeno del Re può credersi che egli sia pienamente sotto la sua propria.

Con profondo ossequio ed alta venerazione le bacio la mano,
Di V. Em. Rev.ma
Umilissimo dev. servitore
C. Di Castagnello

Torino, 24 luglio 1883.
E' noto come le relazioni tra lo Em.mo Cardinale Alimonda e tutta la famiglia Reale, e che si narra, di Savoia, di Genova, di Aosta, furono infatti sempre cordiali e deferentissime. Ne è una prova anche la corrispondenza corsa tra lo Eminentissimo e parecchi principi. Sono in grado di riferire qui alcune lettere che la venerabile Principessa Clotilde, la santa di Moncalieri, inviò al Cardinale Alimonda.

Eccene una da Moncalieri in data 25 giugno 1885.

G. M. G. — Eminenza,
Non posso dimenticare l'accoglienza fatta dall'Em. V. Reva. rendissima al piccolo foglio del mese del Sacro Cuore di Gesù e questa mia da coraggioso per offrirglielo ancora in questo anno, pregando il nostro Venerabilissimo Arcivescovo di gradire il giorno medesimo della



Reparti libici autotrasportati

L'ardimentosa tenacia delle truppe italiane nella battaglia della Marmarica

ZONA DI OPERAZIONI. 26 sera (Da uno degli inviti speciali dell'Agenzia «Stefani»)

In Marmarica, le Forze dell'Asse, nonostante i forti attacchi, reitratamente sferrati dagli inglesi, hanno mantenuto, consolidato e migliorato le loro posizioni, dando ripetutamente alle dimostrazioni di capacità, di valore e di animo.

Un presidio ha dovuto arrendersi dalla sicurezza con la quale le truppe italo-tedesche dominano la situazione generale e particolare, risulta chiaramente come si debbano considerare le successive fasi della lotta che si è svolta e continua a svolgersi in questo settore. Le nostre avanguardie, raggiunta la frontiera libica, entrarono in territorio egiziano il giorno di Pasqua 13 aprile. A Capuzzo e a Sollum, di qua e di là della frontiera esse incontrarono e superarono una forte resistenza del nemico. Gli inglesi, attribuendo evidentemente molta importanza alle suddette località, cercarono di arrestare con ogni mezzo l'avanzata delle truppe italo-tedesche.

Ma i soldati dell'Asse, meravigliosi di impeto e di aggressività uscirono vittoriosi da tali combattimenti che furono aspri ed accaniti, per quanto di breve durata. Da allora il nemico ha effettuato vari tentativi, sempre più violenti per svolgere a proprio favore l'andamento delle operazioni, ma è stato invariabilmente costretto a rientrare nelle sue posizioni ogni volta con gravissime perdite.

Il fallito tentativo contro Bardia

Nella notte del 19 al 20 aprile, gli inglesi hanno tentato di effettuare uno sbarco di sorpresa a Bardia, ma hanno trovato nei reparti dell'Asse una pronta reazione che ha immediatamente stroncato questo piano.

Verso la fine di aprile il nemico ha cercato pure con azioni di sorpresa e con attacchi di forza, condotti da parecchie decine di carri armati, e con l'accompagnamento di altre armi, di aggirare le nostre posizioni avanzate di Sollum, Capuzzo e Bardia. Ma è stato risolutamente affrontato ed energicamente contrattaccato dalle forze italo-tedesche, le quali hanno anche eseguito successivamente puntate in profondità verso est.

Lo sforzo più violento e più pericoloso è stato compiuto dagli inglesi al mattino del 15 maggio. Hanno attaccato all'improvviso con circa 600 carri armati, reparti d'assalto, notevoli contingenti di truppe autotrasportate e numerosi pezzi di artiglieria, col concorso di formazioni aeree. Esse erano decise a conseguire «ad ogni costo» un risultato di ampia portata e di vaste proporzioni.

Una forte azione inglese respinta

L'obiettivo fondamentale di questa azione a massa era quello di conquistare la zona della frontiera circaria e di avanzare fino a Tobruk per costringere le truppe dell'Asse ad abbandonare l'assedio di tale piazzaforte e di realizzare così, il ricongiungimento di tutte le forze inglesi. La battaglia combattuta durante tutta la giornata del 15 e per gran parte del 16 aprile, è stata quanto mai aspra e sanguinosa. Alcune posizioni sono state perdute e riconquistate varie volte nel giro di poche ore. Gli inglesi hanno costato dappertutto contro la solida, incommutabile, eroica resistenza delle truppe italo-tedesche. Essi sono riusciti soltanto in qualche tratto a penetrare nelle nostre linee, ma ne sono stati poi ricacciati dagli energetici contrattacchi.

Il fallimento dell'attacco del 15 maggio e del relativo piano ha costituito un colpo molto grave per gli inglesi che hanno perduto in questo tentativo andato a vuoto, numerosi uomini fra morti, feriti e prigionieri, vari carri armati, decine di automezzi ed una considerevole quantità di altro materiale bellico.

Un contributo decisivo alla resistenza contro le forze inglesi è stato dato dai reparti italiani di un reggimento bersaglieri che da oltre un mese mantengono con indomabile energia il loro posto di avanguardia. Questi reparti attaccati con estrema violenza da preponderanti forze corazzate nemiche, hanno superamente resistito alla formidabile pressione dei carri armati e dei feroci attacchi della fanteria inglese, riuscendo, col loro eroismo a stroncare il minaccioso avvolgimento non cedendo di un pollice e favorendo il contrattacco. Nell'epica difesa da essi opposta molti sono stati gli episodi di eccezionale valore.

In Africa Orientale

Le operazioni esterne non hanno interrotto la normale attività

delle pattuglie e delle artiglierie. La stessa aviazione ha dovuto limitarsi a qualche volo di ricognizione per le condizioni meteorologiche decisamente sfavorevoli sulla zona.

Più vivace è la lotta che i nostri reparti dell'Impero continuano a condurre nel Galla e Sidamo e negli altri settori di resistenza.

Un presidio ha dovuto arrendersi per l'esaurimento d'ogni risorsa, ottenendo l'onore delle armi, dopo avere assolto eroicamente il suo compito, che era quello di tutte le nostre forze dell'Africa orientale: l'agganciamiento del nemico. E' così caduto un altro piccolo bastione della nostra difesa, ma altri numerosi ne rimangono ad inchiodare l'avversario nella sua lunga fatica.

Dell'Atlantico è giunta la notizia del nostro nuovo successo nella campagna di contro-blocco che conduciamo in stretta unione con le unità navali germaniche, il sommergibile comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossano ha affondato un piroscafo inglese di 8 mila tonnellate, un altro di 4500 ed una cisterna di 8500 tonnellate, inoltre una nave da guerra (incrociatore o grosso cacciatorpediniere) è stata raggiunta da un siluro e la sua sorte deve ritenersi molto incerta. Se teniamo conto dei risultati sicuri in due giorni i nostri hanno mandato a picco nell'Oceano 4 bastimenti per un totale di 33.000 tonnellate. La messe è cospicua ed il nemico non può che accusare il colpo ru-

Ma il fulcro della guerra è in questi momenti rappresentato dagli avvenimenti di Creta dove la lotta si è spostata in seguito agli avvenimenti vittoriosi dell'aprile, proseguendo nel suo corso. Anche ieri il concorso italiano all'attacco all'isola si è sviluppato in forma varia ed intensa particolarmente dall'aviazione.

A Creta

L'isola di Creta si trova avvolta come in un semicerchio continuo dalle posizioni italo-tedesche che, dal decanato attraverso l'arcipelago delle Cicladi vanno fino alla penisola della Morea. Da esse sono partite le forze aeree e navali che fin dal primo giorno hanno affrontato l'avversario con contenziosi e strappargli il dominio del cielo e del mare. Dal suo canto la flotta inglese è entrata in campo con tutta la sua potenza per sbarrare la strada ai rifornimenti marittimi dell'attaccante, accettando la sfida che le era lanciata.

Ma già ciò le è costato molto caro. Le numerose perdite navali non potranno che aumentare se l'avversario insiste nella sua tattica, compromettendo forse irreparabilmente la sua potenza marittima e con essa l'unico strumento che ancora gli consente di continuare la guerra. Già la flotta inglese sembra avere accusato il colpo e manifesta l'intenzione di disertare la battaglia. I prossimi giorni sapremo se questo atteggiamento deve considerarsi definitivo o no.

Altre considerazioni che suggeriscono gli avvenimenti in corso è che la forte flotta britannica spiegata a sbarrare la strada marittima fra le basi dell'attaccante e l'obiettivo, non ha potuto impedire che l'obiettivo fosse raggiunto da forze ragguardevoli fin dal primo momento e queste fossero continuamente alimentate. L'imponente diffrangente navale è stato scavalcato e mentre esso veniva attaccato, sgomitato e decimato nel suo stesso elemento, l'offesa era già in atto sull'obiettivo. Le forze paracadutiste ed aviotrasportate avevano già raggiunto la meta, combattevano, si incrementavano e rifornivano al di sopra della contesa navale.

Del Giudice inaugura a Milano

la mostra sindacale delle Belle Arti

MILANO, 26 sera
Ieri mattina, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, in rappresentanza del Governo si è svolta al Palazzo delle Arti l'inaugurazione ufficiale della 3.ª Mostra del Sindacato Nazionale delle Belle Arti. Il Segretario nazionale del Sindacato Belle Arti ha brevemente illustrato lo scopo ed il significato di questa terza rassegna dell'arte fascista. Ha preso quindi la parola l'Ecc. Del Giudice che ha ricordato come il particolare significato della Mostra discenda dal suo essere sindacale, cioè dal suo essere direttamente e tipicamente espressivo del lavoro di una categoria di produttori, nonché dall'essere una testimonianza concreta della necessaria presenza dell'Arte come azione nella situazione politica italiana.

Ora m'accorgo che la mia pietà comincia a raffreddarsi. Ne provo stizza. Non vorrei, non dovrei ragionare. La ragione uccide il sentimento. I ragazzi che fan strepito sono più spontanei di me, seguono le mucche punzecchiando col dito, timidamente. Sono spontanei loro, sicuro, e le mucche, forse, sono contente.

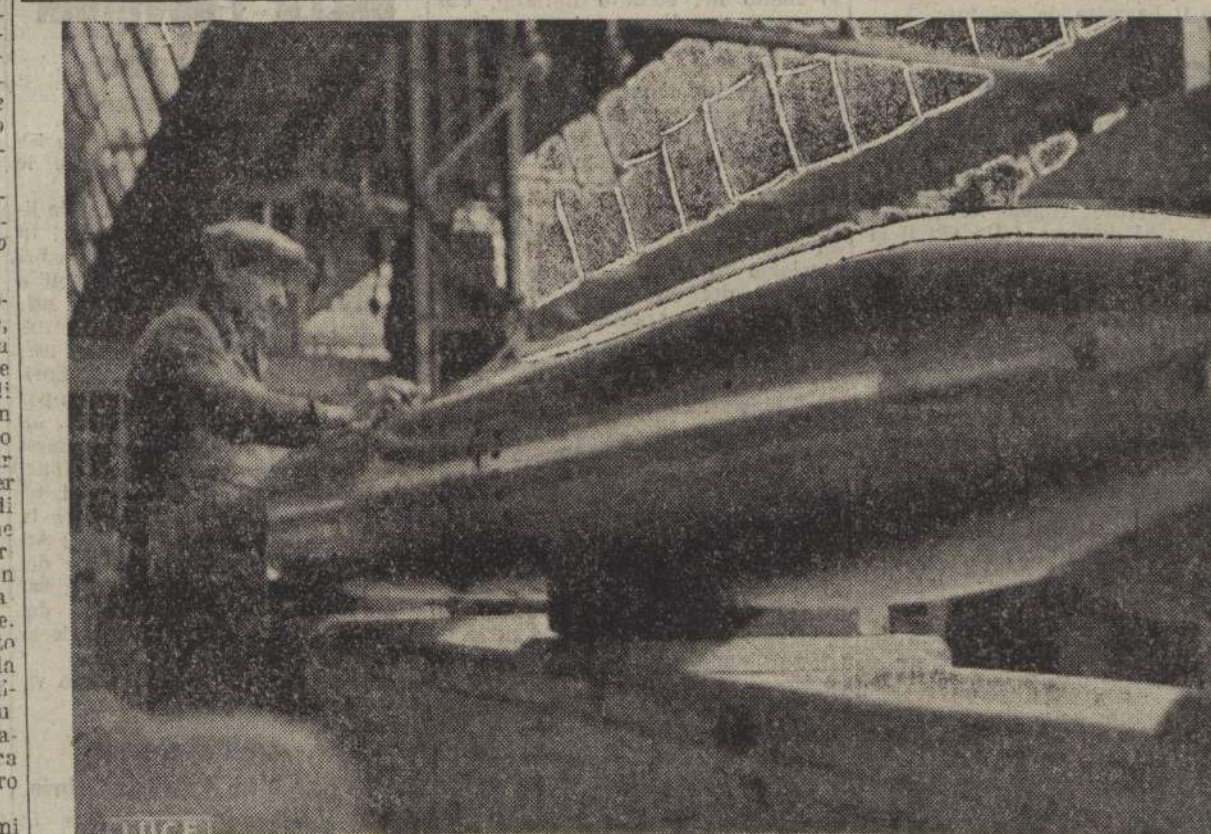
La colonna è giunta al macello. Una cancellata di ferro s'apre, stridendo sui cardini. Io penso che anche i cancelli dei cimiteri di campagna stridono, quando s'aprono. A questo punto le mucche sbandano con violenza. Non vogliono entrare. Ma tutto è ormai vano. Anche la loro violenza, anche il loro mendicare pietà. E' legge divina. E così sia.

Apulo

Continua il terremoto nell'Asia Minore

ISTAMBUL, 26 sera
Notizie provenienti dall'Asia minore confermano che, dalla notte tra venerdì e sabato si sono verificate in quella regione scosse telluriche le quali continuano ancora senza interruzione.

Impianti idrici, vecchi e nuovi, sono stati distrutti e la popolazione è costretta ad accamparsi nelle campagne circostanti. Finora non si hanno notizie circa perdite umane.



Una fase nella lavorazione dei siluri

obliquamente in una incisione a l
rovesciata fatta nella corteccia sana
del fusto e si lega fortemente.

stagione. Comunque resta, vigile custode della vita della pianta, e può trasformarsi facilmente in una nuova chioma se quella esistente finisse per morire.

**Imposta di consumo
sui materiali per costruzioni**

L'Agenzia «Bianco» informa che il Ministero delle Finanze ha pronunciato la seguente massima: «Per l'esenzione dell'imposta sui materiali per costruzione devono sussistere due condizioni: annessione e inservienza all'edificio industriale dei locali costruiti. Anche se la costruzione di locali per l'abitazione del capo officina corrisponde a ragioni di semplice convenienza della società, intese a facilitare il lavoro, non può essere considerata

**Mortalmente ferito
in un tragico incidente**

Nei pressi della Posta Centrale, mentre avveniva il cambio della guardia fra due marinai comandati nel servizio di sorveglianza ai lavori per il collocamento di alcuni cavi telefonici esplodeva improvvisamente, e per cause non ancora bene accertate, il moschetto del militare di nome Abbate e la pallottola colpiva e feriva il marinaio Francesco Baccari.

gravemente il marinaio Paolo Russo che decedeva all'istante. Sono in corso, da parte della autorità marittime, indagini per ricercare le cause specifiche che hanno determinato la mortale disgrazia.

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo...

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agen-

ti della Società Cattolica di Assicurazione di Verona: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione

Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

REGALI
per CRESIME - per
PRIME COMUNIONI e
per NOZZE

IMMAGINI RICORDO
in tutte le qualità
*Libri da Messa - Oggetti
artistici e di NOVITA'*
—
CORNICI E CERAMICHE

CORNICI E CERAMICHE
 riproduzioni antiche e moderne
OGGETTI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
Via Altabella N. 8
 angolo Via S. Alò
Rescovile - Bologna

OSTRA SCUOL CATECHISTCA!

appositamente per le scuole di
lezioni a colori, servendovi di semplici

tema raggiungerete il massimo
e migliori delucidazioni e referenze.
ate usano il nostro Martin-Elio. Tutti i
per due anni. Le vendite vengono fatte

A close-up photograph of the fore-edge of a book. The image shows the binding material, which appears to be a light-colored, textured cloth or paper, and the edges of the pages. The pages are slightly aged and show some discoloration. The binding is visible on the left side of the image, and the pages extend to the right. The overall appearance is that of an old, well-used book.

Le audaci tappe dell'azione su Creta

lo Schedografo moderno FELTRE
cm. 192 x 133 x 78

Portadisegni O.R.O.P.A.
cm. 136 x 100 x 90